

Adunanza del 21 febbraio 1917.

Presiede il Presidente Springher.
Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i componenti, consiglieri Terando e Beneduce; il Vice Direttore Generale Secchi in sostituzione del Direttore Generale, annullato, ed il Consigliere Tosini in quale segretario del Consiglio di Amministrazione.

- 1) Liquidazione anticipata delle polizze scadenti nel 1917 e nel 1918 per gli assicurati che vogliono investire il ricavo in titoli del prestito nazionale.

Il Consigliere Beneduce richiama l'attenzione del Comitato sulla convenienza che l'Istituto Nazionale, per favorire le sottoscrizioni al prestito consolidato 5%, salvandosi delle tanghe sue disponibilità liquide, stabilisca di concedere ai propri assicurati (compresi quelli provenienti dalla ex Cassa Mantua Pensions) la liquidazione anticipata dei capitali loro spettanti sulle polizze in vigore che giungano a

scaduta nel corrente esercizio e durante l'anno 1918.

La liquidazione potrebbe essere accordata con valuta dal giorno della domanda, in base al medesimo saggio annuo di rendimento effettivo portato dalle cartelle del F prestito Nazionale; ed il capitale che risulterebbe dovuto verrà corrisposto all'assicurato in titoli del prestito, fino all'importo netto rinvestibile, ed in contanti per la frazione inferiore a L. 90.

Le somme dei contratti per i quali l'Istituto potrebbe consentire la liquidazione anticipata superano i 40 milioni.

Data l'urgenza di disporre nella eventuale di una deliberazione favorevole del Comitato, sono stati già apprestati i modelli delle domande che dovrebbero essere presentate dagli assicurati, ed il testo degli avvisi da pubblicare e della circolare da diramare alle Segurtie Generali, che il Consiglio Direttivo presenta al Comitato.

Il Comitato, plausando alla iniziativa del consigliere Direttivo, delibera di

accettare la sua proposta, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione.

1/ Dimissioni dello Ispettore aggiunto sig. Berninzi.

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale circa le condizioni alle quali, giusta la precedente deliberazione del Comitato, possono essere accolte le dimissioni dello Ispettore aggiunto Signor Roberto Berninzi;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano accettate le dimissioni del predetto Ispettore, con la concessione di una annata di stipendio a titolo di buona uscita; ed accorda frattanto al signor Berninzi un congedo di mesi due.

2/ Vertenza con l'ex Agente Generale di Alessandria sig. Barisone.

Il Vice Direttore Generale, ricordato le comunicazioni fatte al Comitato nella precedente adunanza circa l'atto notificato dal signor Barisone, esponente Guina

le di Messoudria, per la costituzione
del Collegio arbitrale, comunica il se-
guente parere del Senatore Villa, Av-
vocato Generale Erariale:

Regia Advocatura Erariale Generale
Risposta a nota Roma li 24 Febbraio 1914
dell' 8 Febbraio 1914 } par. 1. N° 880
N° 160 Off. 12 Dep. IV Registri } cont. N° 1429 } P. 1. I

Oggetto. Vertenza Parisone
Verghatissima

All' On Istituto Nazionale delle Assicurazioni
- Direzione Generale -
Roma.

AM

Dei quesiti che il Parisone
intende sottoporre al Collegio Arbitrale,
il secondo, il terzo e il quarto non son-
no a questa Advocatura Generale,
che possono formare oggetto di quesiti
solo in davanti al magistrato ordinario o
davanti agli arbitri. Nel secondo invece
si pone, come fondamento della pretesa,
che vi sia stata indebita ingerenza della



Direzione Generale nella organizzazione della produzione, e da questa presuppone si fa derivare il diritto del Banco ad essere rimborsato delle spese e dei compensi per gli agenti fiduciari e ad essere risarcito del danno per l'arrestata e disorganizzata produzione. Ora, per l'art. 11 del Capitolato la Direzione Generale ha funzioni di vigilanza e di controllo sul funzionamento della azienda, e ha quindi il diritto e il dovere di esigere che l'azienda sia esercitata nel modo che essa ritenga più proprio e conveniente ai fini dell'Istituto. Su questo punto non è ammissibile alcun sindacato in sede giurisdizionale, onde è del tutto improprio una domanda, l'esame della quale renderebbe necessario valutare se la organizzazione della produzione voluta dalla Direzione Generale fosse o no necessaria o se potesse essere sufficiente quella preparata dall'agente generale. Anche il terzo quarto quesito, con i quali si vuol mettere in discussione l'opera della Direzione Generale

relativa alla trasformazione dei libretti della Cassa Tisicini non possono, per materia di giudizio, per la suddetta ragione, che cioè il modo con cui l'attività delle aziende deve svolgersi è regolato esclusivamente dalla Direzione Generale stessa in sua competenza e sotto la propria responsabilità amministrativa.

Quanto al primo quesito, concernente le promissioni che il Parione assegna dovendogli e non corrispostegli, trattandosi di ipotesi di un credito, non è possibile discutere che esso può formare materia di giudizio.

Questo poi sarebbe di competenza del Collegio Arbitrale, perche l'art. 21 del Capitolato d'impresa in sostanza adde arbitri tutte le questioni sorte in dipendenza della concessione della agenzia fra l'agente e l'Istituto, senza che abbia importanza il fatto che il giudizio abbia luogo dopo cessato il contratto, tenuto presente che anche al momento della cessazione del contratto

dy

potrebbe sorgere controversie, come in
tema di vincolo di cauzione, che non
vi sarebbe ragione di non ritenere com-
prese nella clausola compromissoria.

In tale stato di cose, si è d'av-
viso che costringa notificare un atto al
Parsoni per significargli che l'Istito-
to ritiene che i quesiti secondo, terzo e
quarto costituiscono domande assolu-
tamente improponibili e sottratte alla
competenza di qualsivoglia giudice ordi-
nario e arbitrale e che esso quindi non
intende di prestarsi alla costituzione del
Collegio Arbitrale per la decisione dei
quesiti stessi, riservandosi di provvedere
alla nomina del proprio arbitro per quan-
to riguarda il primo quesito. Tale atto
potrà essere compilato e notificato a uno
di questa Avvocatura Generale.

Se il Parsoni aderirà a limitare
la controversia al primo quesito, in tal
caso codesta Cu. Direzione Generale nominerà
il proprio arbitro; se non aderirà, e citerà
l'Istituto davanti al Tribunale, affinché
la nomina sia fatta da questo, in tal

caso sarà accolta, come nel caso Marchio,
l'assoluta improponibilità della domanda
addiva.

L'Avvocato Generale.

F. Gio. Villa

Il Comitato, udite le comunica-
zioni del Vice Direttore Generale, delibera di
accogliere il parere del P. Avvocato Generale
brancato.

4) Istanza dello Ispettore centrale sig. Alber-
to Salt.

Il Vice Direttore Generale comuni-
ca la seguente istanza dell'Ispettore centra-
le sig. Alberto Salt.

Orj

Roma 13 Febbraio 1914

Riservata

L'ammontare scaduto di in-
debito, il cui soddisfacimento ho rimandato
dallo scorso anno fino ad ora, sempre ad-
l'attesa che la promessa definitiva della
questione delle mie condizioni di nomina
e relativo rimborso di arretrati divenisse un
fatto compiuto, mi costringe a rivolgere di

restina prestina a codesta Su. Am-
ministrazione, perché, come già feci in
analoga circostanza, precisamente il 15 mag-
gio 95, pregai disporre che mi venga ver-
sato in conto della somma dovutami
per anziate quote di stipendio corrisposte
mi in meno, la somma di lire 1.200 (mille
duecento).

Sarò molto grato se codesta Su. Di-
rettione Generale, vorrà fare in modo che
io possa entrare in possesso dell'importo che
sto, prima del giorno 27 corrente, poiché per tale
giorno io devo assolutamente far fronte
agli impegni più urgenti, e che, per la
mia dignità, non posso più prorogare.

Con anticipati ringraziamenti, pre-
go gradire l'espressione dei miei distinti os-
sequi.

Il Direttore Centrale
g^{te} S. Salt.

Il V. Direttore Generale crede
opportuno ricordare che il Consiglio di
Amministrazione, in adunanza del 16 no-
vembre 1912, deliberò l'assunzione del signor
Salt, proveniente dalla New York, con l'in-

un suo stipendio di £ 6.000 e con uno assegno ad persoanam di £ 1.800, mentre nella lettera in data 30 novembre 1914 con la quale gli fu data comunicazione del provvedimento, a firma del sig. Direttore Generale risulta l'assegnazione di uno stipendio di £ 7.000 e di un assegno ad persoanam di £ 1.800.

Nota che effettivamente il Sig. Salt prescrive negli ultimi scritti dalla New York uno stipendio fisso di £ 9.000 netti, e aveva il titolo di organizzatore della filiale di Roma della New York.

Il Sig. Salt, quando si vide con rispetto lo stipendio non conforme a quanto indicato nella sua lettera di nomina, reclamò subito e continuò a minuire reclami, sempre però nella forma più deferente, e dimostrando piena fiducia che la questione sarebbe stata definita al più presto in suo favore. Risultò effettivamente quanto egli accenna nella sua lettera 18 febbraio corrente e cioè che il 13 Maggio 1915 il sig. Direttore Generale autorizzò il versamento al sig. Salt di £ 500 a titolo di anticipa

dy



Lione, salvo a redolare appena siano delibe-
rate sulle sue domande. Le L. 500 furo-
 no pagate al sig. Salt con la causale di
 "anticipazione da giustificare" e il paga-
 mento rimase sempre registrato in sospeso.

Nello stato delle cose non sembra dub-
 bio che sia opportuno definire la questione
 tanto più che ora il sig. Salt, dopo esser
 rimasto deluso per l'aggiudicazione ad
 altri dell' Agenzia Generale di Roma
 per il periodo contrattuale 1917-1923, ha
 espresso chiaramente la sua intenzione
 di ottenere, anche per via giudiziale, un
 risarcimento della New York, una sistemazione
 Lione presso l'Istituto che sia conforme
 ai precedenti presso la New York stessa e
 agli affittamenti allora datigli.

Il Comitato,

richiede la comunicazione del Tier Direct
 loro Generale, ritenendo che sarebbe priva di
 ogni fondamento qualsiasi pretesa dell'Insti-
 tute Generale signor Alberto Salt in difesa
 della somma dello stipendio fisso di L. 900 che
 egli godeva presso la "New York" perché, que-



le organizzatore della produzione egli non
aveva la qualità di impiegato amministrativo
o tecnico che, giusta l'atto di
cessione del portafoglio della Compagnia
allo Istituto, avrebbe potuto far valere
per essere assunto in servizio presso l'I-
stituto alle stesse condizioni;

è d'avviso che, allo stato degli atti
convenga proporre al Consiglio di Am-
ministrazione la rettifica, con effetto
retroattivo, da L. 6.000 a L. 7.000, dello sti-
pendio assegnato al signor Salt. all'atto
della sua assunzione, fermo restando
l'assegno ad riservare di L. 1.800.

Il Presidente crede che prima
di portare la questione in Consiglio sia op-
portuno di sentire il Direttore Generale, ac-
canto per malattia.

dm

5/ Lavoro straordinario per i mesi di marzo
e aprile.

Il Vice Direttore Generale riferi-
sce che, secondo la deliberazione presa dal
Consiglio Permanente nella sua seduta del



12 corr. sono state assegnate all'ufficio di contabilità alle 20 signorine annue.

Come egli ha già fatto presente al Comitato in seguito a tale straordinaria assegnazione non preventivata, è venuta a mancare la possibilità di destinare agli altri uffici un numero di impiegate assai più sufficiente a conseguire la desiderata completa cessazione del lavoro straordinario.

Comunque presente però che, secondo i rigorosi provvedimenti fatti dal Capo dell'Ufficio di Contabilità, alla fine di aprile, rimarranno a disposizione della Direzione 20 Signorine, senza indugio la convinzione di non proporre l'assunzione di nuovo personale anziché quello che dovrebbe a brevissima scadenza essere licenziato, ma di provvedere invece alle esigenze degli uffici con l'esecuzione di lavoro straordinario ridotto allo stretto necessario, sinché, sempre rimanendo autorizzata la Direzione Generale a sottoporre i conti che dovessero ancora determinarsi.

Sentite i capi de Ufficio, esami-
nate le loro unite richieste e tenute pre-
sente le attuali condizioni degli Uffici,
il Vice Direttore Generale ritiene che al
Consiglio di Amministrazione debba
esser chiesta l'autorizzazione all'
estensione di lavoro straordinario per i
mesi di marzo e aprile sui sotto indi-
cati uffici entro un limite di spesa
complessivamente di L. 9250.-

| | |
|--|----------|
| Ufficio 1.- 18 persone per un'ora e mezza al giorno... | L. 1.000 |
| " 2.- 40 persone per 2 ore al giorno | " 4.000 |
| " 3.- 5 persone (delle quali alcuni per 15 giorni sol- tanto e per un mese ed una per 2 mesi) | " 250 |
| " 5.- 304 per due ore al giorno | " 400 |
| " 6.- 42 persone per un'ora e mezza al giorno alternati | L. 2.000 |
| Gestione di Stalio - 37 persone per solo mese di marzo per 2 ore | L. 1.000 |

La spesa si avvicina a quella autorizzata
precedentemente L. 9400 a tutto febbraio per
un periodo di 45 giorni.

Ag

Negli uffici sindacati non figura l'Uf-
ficio 4° al quale viene assegnato personale
ammontato sufficiente a fronteggiare i lavori,
senza la necessità del lavoro straordinario



una in figura per una cifra notevole l'ufficio 2 non compreso nella precedente autorizzazione.

Sullo stato dei lavori di detto ufficio il Vice Direttore Generale ha reso conto in questi giorni una relazione dell'Alfano Capo che egli si riserva di esaminare e di sottoporre al Comitato Permanente, previa comunicazione al consigliere Prof. Deodato.

Ha creduto però necessario di proporre senz'altro intanto, l'autorizzazione all'esecuzione del lavoro straordinario nei mesi di marzo ed aprile, in modo che in detto ufficio non possano formarsi ulteriori arretrati.

In merito al lavoro che si sta eseguendo presso l'Ufficio 4 per aggiornare la revisione dei rendiconti delle Seguirie Generali il Vice Direttore Generale comunica che il Ragioniere Capo Cav. Temaglia allo scopo di assicurare maggiormente il risultato del suddetto, eccitando il sentimento di amor proprio e di emulazione delle signorine

impiegati che in sono adibite, ha pro-
posto di assegnare la somma di £ 500
da ripartirsi in alcuni premi da assi-
gnare il 1° maggio p. v. a quelle si-
gnorine impiegate che più si saranno
distinte per assiduità al lavoro, per
il quantitativo di lavoro eseguito, per
la diligenza e il minor numero di erro-
ri, quanto infine per la, osservanza
scrupolosa dell'orario e minor numero
di assenti.

La somma di £ 500 potrà
be ripartirsi in 5 premi da determi-
narsi, chiamandosi a concorrere tutte
le 40 signorine impiegate adibite al
lavoro di Revisione del rendiconto.

Il Vice Direttore Generale
esprime parere favorevole sulla proposta.

Il Comitato prende atto del-
le comunicazioni del Vice Direttore Gene-
rale, delibera di presentare la proposta
al Consiglio di Amministrazione, con
parere favorevole.

Ricorso del padre del defunto impiegato
Carlo Suddessi.

Il Vice Direttore Generale riferisce che il 16 ottobre 1913 venne assunto alla dipendenza dello Istituto Nazionale il sig. Carlo Suddessi, collo stipendio mensile di £ 112.50 lordi, prelevando dalla Compagnia di Assicurazioni "La Mutua Italiana" dove era retribuito con £ 60 - mensili lordi.

Dopo pochi mesi anche si trovava alla dipendenza dell'Istituto, prestando servizio nell'archivio, e cioè nel giugno 1914, cadde malato rimanendo assente per un periodo di circa quattro mesi.

Egli non si instabilì completamente, talché, pure avendo ripreso servizio nella seconda metà di novembre dello stesso anno, non è stato possibile, avuto riguardo al parere dei medici dell'Istituto adducere al perfezionamento del suo contratto di assicurazione obbligatorio, pel quale aveva scelto una formula in caso di morte.

Nel gennaio 1915 il Suddessi

venne chiamato alle armi e il fa-
toso servizio militare peggiorò le sue
condizioni di salute, così da essere ri-
fermato, essendo affetto di bronco-
polite.

Quindi a norma del regola-
mento interno, a favore del Sudessi
è stata ripresa dall'Istituto la cor-
rispondenza dello stipendio, precedentemente
sospeso provandosi egli sotto le ar-
mi di leva, e, senza tener conto del
precedente suo lungo periodo di ma-
lattia durante il quale era pure sta-
to retribuito, si è continuato a corri-
spondergli lo stipendio intero per il
periodo massimo consentito di sei mesi,
trascorsi i quali è passato a metà stipen-
dio fino al settembre 1916 cessando poi
di essere retribuito.

Am

Subito in seguito alla clas-
sificazione del personale dell'Istituto,
il Sudessi ha conseguito un aumento
di stipendio da £ 1350 annue lorde, a £ 1800
lorde con effetto dal 1° gennaio 1915 e gli
arretrati dovutogli furono pagati nel



L'ottobre u. s. al di lui padre in L. 214

Le condizioni di salute del Sudessi si andarono aggravando e, dopo breve permanenza al Policlinico egli cessava di vivere il 2 novembre u. s.

Tra tali circostanze, come di consuetudine viene assegnato alla famiglia un immediato sussidio di L. 250.

Devi ora far rilevare che fin da quando il Sudessi è caduto ammalato nel 1914, e in diverse altre occasioni il di lui padre ha sempre sostenuto, ora verbalmente, ora in modo preciso, che il figlio lo aveva contratto la malattia che lo condusse alla scuola, in servizio all'Istituto, lasciando intravedere l'insufficienza di taluni di tali argomenti per sanare diritti a speciali e imprevisati compensi.

Egli dopo pochi giorni della morte del figliuolo è venuto a ringraziare il Direttore Generale di quanto era stato fatto dall'Istituto nella luttuosa circostanza e, in tale occasione, ha fatto presente le sue triste condizioni finanziarie, determinate dalle forti spese sostenute

uite durante la malattia del figlio.

Il Direttore Generale, lo ha quindi invitato a rivolgeri una istanza all'Istituto per avere un esito, proponendosi di provocare dal Comitato Permanente la concessione di un ulteriore sussidio.

In luogo dell'istruttoria egli ha diretto al Direttore Generale una lettera ed un conto esorbitante, che rivelano il suo intendimento di far valere, anche per la via giudiziaria, quelli che egli crede suoi diritti ad elevate indennità, per le ragioni anzidette.

In seguito a ciò il Direttore Generale non ha ritenuto conveniente di proporre alcun provvedimento a di lui favore. Ed essendo egli ripetutamente venuto a sollecitare una risposta ritenendosi di violto le sue pretese, a mezzo del capo dell'Ufficio del Personale Dott. Rubini gli fu fatto intendere che solo dopo una esplicita dichiarazione da parte sua di completa rinuncia ad ogni e qualsiasi diritto, potesse esaminarsi la convenienza di ac

dy



cordargli un ulteriore sussidio.

Intanto il Sudessi con lettera 19 gennaio chiedeva un nuovo colloquio col Direttore Generale, colloquio che non ha potuto aver luogo per la malattia del Camini. Ecco.

Egli quindi con lettera 14 corr^{to} indirizzata al Direttore Generale e ha stessa in copia al Sig. Presidente ha ora affidato l'Istituto a liquidargli in tre quindici giorni le somme che ritiene dovutegli riferendosi evidentemente al conto suddetto e minacciando di agire, altrimenti, le vie legali.

Dal modo di agire del Sudessi, sia durante la malattia che dopo la morte del figlio, è apparso come egli sia stato sempre insubordinato di ricavar profitto da tale sventura.

Il Vuo Direttore Generale nel sottoporre la questione al Comitato Penale mente per le sue deliberazioni, esprime il parere che, allo stato delle cose, convenga rispondere negativamente alle pretese avanzate dal signor Sudessi.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, ed accogliendone il parere, delibera di respingere le richieste del signor Successi.

4) Istanza dell'impiegato Dott. Alessandro Taraggiana.

Il Vice Direttore Generale ricorda che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 31 dicembre 1915, concedeva all'impiegato sig. Alessandro Taraggiana un anno di aspettativa senza stipendio, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Era noto che il sig. Taraggiana aveva chiesto l'aspettativa, per assumere in via di esperimento un altro posto.

Ma considerato che egli, laureato in chimica e farmacia, fosse per la natura dei suoi studi non rendeva all'Istituto servizi adeguati alla stipendio corrispostogli, mentre d'altra parte egli si dimostrava malcontento sia dello stipendio sia delle sue attribuzioni, sentì con

dm



veniente di agevolargli il modo di las-
ciare spontaneamente l'Istituto.

Nell'aprile dello scorso anno il
Taraggiana fu chiamato in servizio
militare, e vi è tuttora. Trattante il 31
dicembre u. s. è venuta a scadere l'aspet-
tativa concessa al predetto impiegato;
ed egli ora ha chiesto di essere ammesso a
godere del trattamento stabilito dallo Istito
tuto per il personale che trovasi sotto le
armi.

Si sono chieste informazioni rila-
sciate al Prefetto ed alla Subdeputato di
Anversa di Cuneo circa la situazio-
ne passata e presente del Taraggiana
rispetto alla ditta Taromia (fabbrica di bi-
ra) di Savigliano. E dalle risposte per-
venute risulta confermato che egli, otte-
nuta l'aspettativa, nei primi mesi del '90
prestava la propria opera con funzioni
amministrative e contabili presso la ditta
suindicata. Ma secondo le notizie commu-
nicate dal Prefetto il Taraggiana si occu-
parebbe anche ora, nel tempo libero dal ser-
vizio militare, degli affari della ditta Ta-

ramia cio che invece dovrebbe escludersi
Secondo le informazioni avute dalli inter-
venti di Funari.

Il Vice Direttore Generale, rife-
rendo come la chiamata alle armi del
Saraggiama avvenne quando egli si tro-
vava di fatto alla dipendenza di altra
Amministrazione, cui spetterebbe la im-
tuale compensazione di qualche assegno
a di lui favore. e l'avviso che la sua
domanda non possa essere accolta.

Il Comitato, udite le comuni-
cazioni del Vice Direttore Generale, dopo
opportuna discussione delibera che sia ri-
sposto negativamente alla domanda del
Signor Saraggiama per ottenere il trat-
tamento che l'Istituto fa ai suoi fun-
zionari richiamati sotto le armi.

dy

Polizza Cesare Curiel.

Il Vice Direttore Generale riferisce
che il 22 gennaio scorso è scadruta una
polizza della Fondiaria per L. 20. 216 in testa
del signor Cesare Curiel nato in Korbung



(Germania) per quale ha conferito un mandato, per la riscossione, al signor Fausto Tadroni, residente a Milano, con atto del notaio di Lugano avv. Pietro Gilardi.

Nello stato attuale della legislazione, vige il Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916 N. 451 che concede al governo la facoltà di adottare, verso sudditi di stati nemici, provvedimenti a titolo di ritorsione o di rappresaglia; ma nessun decreto risulta finora emesso che vieti l'adempimento di obblighi derivanti da contratti di assicurazione.

Oltre a ciò, con Decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, e col successivo del 25 novembre 1915, è stata tolta ai sudditi austro-ungarici ed ottomani la facoltà di adire in giudizio un cittadino o un ente italiano, mentre nei riguardi dei sudditi Tedeschi e Bulgari, tale soppressione è stata soltanto minacciata, ma non sancita, col Decreto Luogotenenziale 18 luglio 1916 n. 864.

Il Tuo Direttore Generale è tuttavia di parere che in ogni modo e comunque

conveniva rispondere accuratamente
alla domanda di liquidazione del si-
gno Curiel.

Il Comitato, udite le comu-
nicazioni del Vice Direttore Generale,
delibera che, sospeso il pagamento della
somma assicurata a favore del cit-
tadino Cedrico Sigmo Curiel, si chiedano
istruzioni al Ministero dell' Industria
e del Commercio.

9) Verdenza Industriale. Istituto

Il Vice Direttore Generale
ricorda che con atto del 22 gennaio 1913
la Società di Assicurazione sulla vita
"Industriale" cedeva il proprio portafoglio
a questo Istituto Nazionale, a norma
della legge 4 aprile 1912 N 305 e del rela-
tivo regolamento. Nel procedere alla verifi-
ca dell'ammontare delle riserve il compe-
tente Ufficio di questa Amministrazione
riscontrava delle differenze che si faceva
prevenire di segnalare al liquidatore
della Società stessa. Successivamente

Drj



L' Istituto inviava gli elenchi contabilmente il dettaglio dei rimborsi da cui appunto risultavano le differenze sopra indicate che, in un primo esame, ammontavano a L. 4691.80, e quindi, in seguito a chiarimenti forniti dalla Società con lettera 22 gennaio 1915 vennero determinati in L. 4072.88

Tale differenza che derivava o dall'erronea applicazione del metodo concordato o da errore di calcolo, non venne mai ammessa dal liquidatore della Società.

Di fronte al deciso atteggiamento dell' Industriale, l' Istituto dovette esaminare la convenienza di un eventuale giudizio per il recupero della somma sopra indicata.

Interpellata all' uopo, l' Avvocatura Erariale Generale ha espresso parere favorevole; occorre quindi decidere circa la convenienza di iniziare la causa.

Il competente ufficio osserva che sarebbe convenientemente insistere nel richiedere la integrazione delle riserve in base alle

valutazioni già fatte fin dal principio
 dall'ufficio stesso e fondate sopra l'ado-
 zione della tavola Me per tutti indistin-
 tamente gli assicurati come quella che
 meglio corrisponde alla composizione
 del gruppo; di mantener cioè la richies-
 ta per l'intesa somma di L. 4079, 88,
 richiesta che andrebbe portata a L. 4185, 53
 qualora si volesse adottare anziché la
 tavola Me per tutti gli assicurati, la
 tavola Me per i maschi e la tavola
 F per le femmine.

Giudica però fin d'ora l'ufficio
 in L. 3562, 89 la somma di cui si dovreb-
 be studiare la integrazione nel caso che
 si dovesse accogliere la tesi della parte
 avversaria dovendosi cioè adottare la tavola
 Me F; teni questa che l'Amministrazione
 Anonima non ha creduto di poter senz'al-
 tro escludere.

Drj

Aggiunge l'Ufficio competente
 che per questa ultima valutazione le
 calcolazioni furono fatte tenendo presente
 l'art. 2 e le norme di calcolo cui l'art. 2
 fa riferimento e che sono quelle denunciate



dalle Compagnie in adempimento del disposto dell'art. 27 della legge 4 aprile 1912.

Il Comitato, udita la relazione del Vic. Direttore Generale, sul conforme parere della R. Avvocatura Erariale, delibera che sia sub'atto iniziata la causa contro la società "L'Industriali."

10) Cauzione dell' Agente Generale di Parma

Il Vice Direttore Generale riferisce che il nuovo Agente Generale di Parma Sig. Montesanti, tenuto a prestare una cauzione di L. 30.000 in titoli di stato o garantiti dallo stato da valutarsi a norma dell'art. 12 della lettera di nomina, aveva convenuto col predecessore sig. Conti che la cauzione fosse limitata a parte dei titoli già depositati per la cauzione di quest'ultimo, sino a concorrenza del valore capitale nominale di L. 30.000.

La cauzione esistente per l'antica gestione è di L. 40.000 in buoni del Tesoro 5^o, emissione 1916; e però, se si volessero

accettava soltanto Buoni per il valore nominale di L. 30.000, si avrebbe, giusta i criteri di valutazione stabiliti con deliberazione del 23 gennaio uss., un deposito effettivo di L. 29.550, inferiore cioè di sole L. 450, a quello fissato per l'atto di concessione.

Il Comitato, pure considerando che trattasi di piccola differenza, è di parere che non converga derogare dalle regole stabilite per la valutazione delle cauzioni, e delibera quindi che l'Agente Generale di Parma sia invitato a completare la sua cauzione, accordandogli una dilazione non oltre il 31 dicembre 1917.

M

11/ Concessione dell' Agente Generale di Teramo.

Il Vice Direttore Generale riferisce che il nuovo titolare della Agenzia Generale di Teramo, tenuto ad una cauzione di L. 20.000, aveva depositato presso la Banca d'Italia titoli del Istituto Nazionale 5 % per la somma capitale nominale corrispondente alla cauzione da



vista. Avvertito che, secondo l'articolo 12 della lettera di nomina, i titoli del Istituto Nazionale 5% debbansi valutare a L. 82.23%, e che quindi egli è tenuto a depositare ancora L. 4.400 in cifra tonda, il signor Sgano ha riconosciuto l'errore, commesso in piena buona fede, ma, attestando "la infelice consistenza della gestione affidatagli e le ipese da lui sostenute per l'impianto dell'Agenzia", ha chiesto di essere dispensato dal versare la accennata differenza.

Il Vice Direttore Generale è disposto che possa essere consentita al signor Sgano una dilazione per il versamento delle L. 4.400 a completamento della sua cauzione.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, consente all'Agente Generale di Cerano, Sig. Michele Sgano, una dilazione fino a tutto l'anno 1917 per il completamento della sua cauzione.

12/ Acquisito delle annualità governative di sussidio chilometrico relative al primo tronco della linea Roma Frosinone.

Il Vice Direttore Generale riceve da lui, con atti 1° aprile e 25 giugno 1914 Not. Buttaoni di Roma, l'Istituto acquistava le annualità di sussidio governative afferenti la costruzione dei tre tronchi della ferrovia elettrica da Roma a Suuggi.

In data 6 luglio 1916 il primo tronco della ferrovia venne aperto all'uso. L'annualità di sovvenzione afferenti detto primo tronco era, come risulta dal certificato del Ministero di £ 276.038.68 ma su di essa era vincolata a favore dello Stato, per anticipazioni fatte, la quota di £ 231.057.32. La Società, previo consenso del Ministero del Tesoro richiese all'Istituto di cedere la def. somma non vincolata, e cioè la residua annualità di £ 44.981.36, e l'Istituto aderì e acquistò la quota stessa, giusta atto del 5 ottobre 1916, per il capitale complessivo, tenuto conto dell'interesse del

dy



5.25% di L. 802.507.

La Società ha chiesto ora di effettuare al più presto la cessione della quota di annualità di L. 231.257.32 come sopra vincolata a favore dello Stato, e ciò appunto per estinguere il suo debito.

L'Istituto non può non consentire a detta domanda che corrisponde perfettamente alle condizioni stabilite con i compromessi. Infatti, giusta l'art. 2 del compromesso con cui venne ceduta l'annualità afferente il ramo aperto all'esercizio, l'Istituto deve fare l'acquisto entro un anno, dalla data nella quale, a seguito dell'apertura della linea dell'esercizio è stato provveduto alla liquidazione dell'annualità.

Ora l'annualità è stata liquidata a partire dal 19 giugno 1915; onde entro il 19 giugno 1916, come conferma la succitata nota del Cerro alla Società, deve stipularsi l'atto di acquisto e corrispondersi il prezzo relativo.

Occorre infine stabilire la linea

di condotta da seguire per quanto riguarda la trattativa del doppio centesimo di guerra. Nel suddetto contratto di acquisto della quota di sovvenzione di L. 44. 281. 36 la questione, dopo lunghe e laboriose trattative, venne risolta nel senso stabilito all'art. 1° cioè che l'Istituto avrebbe trattato tre annualità corrispondenti alla ridemita stessa. Ma la Società accettò, esclusivamente per deferenza al Consiglio e al Comitato, tale soluzione, dichiarando in pari tempo di volersi per il futuro attenere alla rigorosa osservanza del patto contenuto nel compromesso nel quale si parla dell'obbligo della Società di rimborsare l'Istituto delle eventuali tasse ecc., onde è da presumersi che l'Istituto abbia prima eseguito il pagamento col proprio denaro.

L'importo corrispettivo delle suddette 50 annualità di L. 231. 057. 32, dato l'interesse composto del 5,25% posticipato e tenuto conto che il pagamento verrà effettuato al giorno 1/6/1914 è di lire L. 273. 495. 42.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, è di parere che conserga insistere nel criterio precedentemente adottato della triennalita del doppio censimento di guerra.

13) Causa vedova Castellano. Transazione.

Il Vice Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente in adunanza del 23 gennaio scorso, deliberò di accogliere la proposta di transazione della causa promossa dalla vedova dell'assicurato sig. Castellano opinando che la misura della transazione dovesse essere contenuta entro il 50% della somma assicurata e col compenso delle spese.

La R. Procura Generale, cui furono date opportune istruzioni, con lettera del 20 corrente ha comunicato che la transazione, data la resistente opposizione, non potrebbe concludersi che col pagamento di L. 4.800, spese compensate, somma equiva-lente al 52% del Capitale assicurato.

-27-

Il Comitato, tenuto conto della lievissima
differenza fra la somma precedentemente
ammessa in via di massima e quella ri-
chiesta dalla sig. Castellano delibera di
proporre al Consiglio di Amministrazione
che sia autorizzata la transazione in que-
sta.

Dopo di ciò il Presidente toglie la sedu-
ta.

Il Presidente del Consiglio

f. Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario, e p. m. c.

